

INTRA

news

Notizie sulle piccole cose dell'Umbria

Per iscriversi ad INTRA per il 2009 versare la quota (minimo 10 euro per i Soci effettivi, la metà per i Soci sotto i 18 anni) sul c/c INTRA presso Crediumbria, filiale di Tavernelle di Panicale PG, IBAN IT34 007075 38590 0000 0006 3333, oppure a Valentina Izzo 075 3720674 / 348 3803604 o Riccardo Testa 0578 299560 / 348 455251. Iscrivetevi e fate iscrivere conoscenti ed amici: abbiamo bisogno di essere tanti, attivi e distribuiti in tutta la regione.

Periodico d'informazione n°25

21 maggio 2009

E' volato alto un messaggio alla Borsa del Turismo per Ragazzi

A Castiglione del Lago, dal 30 aprile al 3 maggio: quattro giorni di contatti, incontri, idee, azioni per un futuro più vivace di questo sonnolento presente.
di Giuseppe Bearzi

Il giardino ermetico del Cardinale

I contenuti simbolici della Villa del Colle vanno molto al di là di quanto l'Autore, che ben la conosce, qui descrive.
tratto da Marco Nicoletti

In primavera

Ove poesia non è scrivere parole in verticale o raccontar di piedi neri, ma comporre sensazioni in musica, colori, odori, sapori e canto.
di Alberto Mancini

Impianti nucleari sicuri di oggi e di ieri

C'è un futuro molto nucleare in Russia,

dichiarato "sicuro" come negli anni passati.
di Beppe Usigrazie

Città senza auto per una mobilità sostenibile

E' necessario eliminare dalla città l'automobile e qualsiasi mezzo privato per il trasporto di merci, ma anche

migliorare e ridurre i costi della mobilità.
di Sean C. Wheeler

Sussurri e grida

- In bocca al lupo!
- Tesami, una fiaba musicale per educare all'ascolto.
- Il 7 giugno a Todi i Tesori di Montecristo.
- Il 14 giugno al Vallo di Nera Fiore di Cacio.

- Nucleare: un progetto che scavalca Parlamento e Cittadini.
- Il 27 giugno a Marsciano inaugurazione della biblioteca INTRA dedicata alla "Poesia delle Donne"



Ho molto pensato alle religioni per capirle

e ho scoperto che sono i rami di un'unica Fonte.

E' volato alto un messaggio alla Borsa del Turismo per Ragazzi

A Castiglione del Lago, dal 30 aprile al 3 maggio: quattro giorni di contatti, incontri, idee, azioni per un futuro che potrebbe davvero essere più vivace.

di Giuseppe Bearzi

Un messaggio di straordinaria rilevanza, molto ma molto meno ovvio di quanto si potrebbe credere, è emerso dalle relazioni introduttive alla 1° Borsa del Turismo per i Ragazzi: è ora di finirla con lo sprecare risorse e mezzi nella bottegaia consuetudine di frazionare in mille rivoli dilettantesche iniziative tra assessorati alla formazione, alla cultura, all'ambiente, al turismo, ai trasporti, al vattelapesca, a loro volta frammentati tra Regione, Provincia, Comuni, Agenzie e Consorzi. E' ora di capire che - sia gli Umbri sia un Turismo qualificato per 365 giorni l'anno - hanno bisogno non di briciole di bassa lega, ma di un'armonia d'insieme, d'una sinergia ben progettata e realizzata che dia a questa terra benedetta il ruolo che ben più di altre regioni merita.

Questo è stato detto (e spero capito) nella variopinta, vivace, colorata macedonia di Coloriamo i Cieli, tra molti aquiloni e poche

mongolfiere, pioggia, bidoni dell'immondizia inadeguati, camper e auto in file interminabili, vigili, poliziotti e finanziari che ti mandano nella direzione opposta a quella che vuoi raggiungere per straducole da terzo mondo ove è facile perdersi in aperta campagna. Tra



i tanti tantissimi bambini, ragazzi, genitori e nonni c'eravamo anche noi.

Abbiamo, infatti, condiviso i quattro metri quadri dello stand con Amica Sofia, associazione che promuove la

filosofia con bambini e ragazzi, e con il Touring Club Italiano, settore junior, con soddisfazione per tutti.

"Tutti" è lemma troppo vago: per i bambini ed i ragazzi, innanzitutto, che dalla sera del 30 aprile a quella del primo maggio hanno fatto ressa intorno ai tavoli di Riccardo, Giorgio, Mara e Sofia, incuriositi dalla possibilità d'apprendere l'arte di costruire gli aquiloni; per il TCI, che è stato onorato dalla rinnovata stima di Soci nuovi e vecchi (uno era iscritto dal 1956) e dall'interesse degli juniores per tutte le iniziative che questo sodalizio prevede specificatamente per loro; per Amica Sofia, che ha ricevuto da parte di molti genitori l'apprezzamento per quanto sta già facendo

Non pretendere dunque dall'uomo che ne professi una, che così s'allontanerebbe dalla Fonte sicura.

E invece la Fonte, eccelsa e di significati pregna,

che deve venire a cercarlo: e l'uomo capirà.

Al-Hallaj, poeta e filosofo persiano (827-922)

e la testimonianza del forte interesse affinché il dialogo filosofico tra insegnanti ed allievi possa essere adottato anche nelle classi frequentate dai loro figli; per INTRA, la nostra piccola realtà, che qui – tra i ragazzi - ha voluto far volare il suo inedito motto “L’Umbria salva i Libri”.

La parte del leone l’ha fatta il TCI non solo per la considerazione e notorietà di cui gode o per la ricca documentazione che aveva messo a disposizione dei ragazzi, ma anche per l’extra regionalità dei visitatori, che spaziava dal Piemonte alla Sardegna. Hanno avuto un loro pubblico anche Amica Sofia, appena reduce dai successi ottenuti al Fantasio Festival; ed INTRA, presente per la prima volta ad una rassegna espositiva, che ha potuto fare interessanti conoscenze ed avviare numerosi contatti per nuove iniziative e per altre “mediateche” in vari vocabili dell’Umbria.

Esaurito le scorte di materiale pubblicitario, abbiamo chiuso lo stand due ore prima del termine ufficiale. Nel cielo terso di Castiglione volavano ancora gli aquiloni costruiti da Riccardo, Mara, Giorgio e Sofia; nelle nostre menti aleggiava quella volontà espressa di operare non più a brandelli nepotistici, ma in progetti di grande risonanza, qualità e respiro.

Il giardino ermetico del Cardinale

I contenuti simbolici della Villa del Colle vanno molto al di là di quanto l’Autore, che ben la conosce, descrive in questo brano tratto dalla Rete.

tratto da Marco Nicoletti

... Fu su quelle colline ai piedi del Monte Tezio, a pochi chilometri da Perugia, che il cardinale Fulvio Della Corgna, nel 1580, per sostituire il soggiorno di Pieve del Vescovo, divenuto mensa vescovile del capoluogo umbro, decise di farsi costruire una villa principesca. I lavori durarono sei anni, ma il risultato fu splendido.

L’edificio presentava una planimetria proporzionata sul rettangolo aureo ed una struttura architettonica sviluppata su tre piani con l’aggiunta di un mezzanino superiore che ricordava tipologie romane e, più precisamente, sangallesche. Le facciate erano scandite da finestre ad edicole di ispirazione classica, con timpani triangolari che si alternavano ad altri curvilinei. Sul fronte della casa il ritmo delle finestre era interrotto dal maestoso portone e dal balcone del piano nobile che, grazie alle volute, all’imponente balaustra di pietra e al frontone spezzato, creava un suggestivo effetto plastico, donando forza a tutta la costruzione.



Per molto tempo l’opera venne attribuita all’architetto Jacopo Barozzi da Vignola, ma in seguito si attribuì con certezza il progetto, se non l’esecuzione, a Galeazzo Alessi, che in passato tanto aveva lavorato per i Della Corgna. Le decorazioni interne, grottesche del tuttora ignoto significato ermetico, prima attribuite a Niccolò Circignani e agli Zuccari, sembrano invece appartenere a Salvio Savini, un fiorentino di scuola zuccaresca, allievo del Poccetti.

Nel 1643 il palazzo venne ceduto da Fulvio Junior, ultimo duca di Castiglione del Lago, al conte Cornelio Degli Oddi, per la somma di 24.000 scudi, e i nuovi proprietari chiamarono ad impreziosire la fabbrica Francesco Carattoli e Marcello Leopardi, l’uno architetto e l’altro pittore. Nacquero allora i quattro edifici laterali comunicanti con i sotterranei e fu realizzato il giardino pensile con scale, statue, fontane e piante di ogni genere. Più tardi il conte Alessandro Oddi Baglioni trasformò completamente la casa da signorile residenza di campagna in emblema di magnificenza, riempiendola di cimeli etruschi e romani come anche di tele del XV e XVI secolo: un vero e proprio museo. L’Oddi Baglioni curò molto anche il giardino della dimora, creando un parco all’inglese ricco di tempietti, piramidi, grotte, capanne rustiche; vi fece un lago con le isole, una giostra del saracino e numerosi giuochi d’acqua. Fu ancora lui a realizzare il cosiddetto “bagno del cardinale” opera di modesto rilievo architettonico, ma di evidentissima valenza simbolica, luogo che con maggiore evidenza testimonia lo strettissimo rapporto che esisteva tra l’“organismo” di Colle del Cardinale e l’elemento acqua, considerata come l’elemento purificatore nel quale ci si immergeva al termine del percorso iniziatico compiuto lungo i tracciati ermetici del giardino.

Era il 1893 quando la villa passò al cavalier Ferdinando Cesaroni, che ne era stato il giardiniere. Di lui scrive Fernanda Ojetti, la nipote: “Che uomo quel nonno tanto amato. Da ragazzino faceva il giardiniere proprio in quella magnifica villa, ma il giardiniere che raccattava i rami secchi e toglieva le erbacce dalle airole. Ma la sua fortuna ebbe un altro inizio. La sua sorella aveva sposato un francese, Bellière, che si occupava di piantare essenze verdi che impedissero agli argini delle ferrovie di franare, e Ferdinando si mise a lavorare con lui. Da quel lavoro, piano, piano, passò ad essere socio dell’ingegner Edoardo Almagià, un ebreo romano che costruiva ferrovie e con gli anni l’impresa si chiamò Cesaroni e Almagià. Mio padre, in-

segnere loro, dicesse gran parte della ferrovia dei Giovi, della quale avevano avuto l’appalto, e, in quel periodo, conobbe mia madre, tanto che io nacqui a Rivarolo Ligure, in una Villa Pallavicino”.

Il Cesaroni dunque, prototipo del moderno self-made man, fece della villa, oltre che la propria abitazione anche il centro direzionale di tutte le sue attività imprenditoriali, ma volle anche che mantenesse il suo aspetto originario: ne curò pertanto le facciate, modernizzò gli impianti, e mise a frutto il giardino, impiegandolo nella redditizia attività della riproduzione delle essenze arboree.

Poi, attorno agli Anni '20, per motivi che non conosciamo, la villa passò all’avvocato Luigi Parodi, di origine ligure, il quale, gran mecenate qual’era, trasformò la foresteria e le dipendenze della casa in studi per i propri ospiti. Al Colle del Cardinale cominciarono a soggiornare intellettuali ed artisti come Giuseppe Ungaretti, Renato Longhi, Mino Maccheri, Vincenzo Cardarelli, Ardengo Soffici e Amerigo Bartoli. E lì venne fondata “La Ronda”, da un parente Saffi di Forlì. Dai Parodi, per successione, la casa divenne poi dei Monaco Di Lapio, i quali, dopo averla abitata per oltre cinquant’anni, non potendo sostenerne gli enormi costi di manutenzione, la misero in vendita trovando lo Stato come acquirente.

Francesca Monaco Di Lapio, architetto di giardini, pittrice e fotografa ed ultima inquilina di Colle del Cardinale, torna, di tanto in tanto a rivedere la casa della sua infanzia, ove Amerigo Bartoli le insegnò a dipingere, ma torna soprattutto a perdersi in quel che rimane del giardino segreto, dal quale continua a trarre ispirazione per il suo lavoro d’artista. Molti delle sue foto e dei suoi olii astratti raccontano infatti le suggestioni, gli intrichi e i colori del grande giardino della villa, antico luogo di delizie in attesa di rinascere.

(il brano è stato tratto da Internet)

In primavera

Ove poesia non è scrivere parole in verticale o narrar di piedi neri, ma comporre sensazioni in musica, colori, odori e sapori.

di Alberto Mancini

*In primavera,
dai rami dei mandorli
i fiori cadevano
sopra il tuo capo,
sui solchi fulvi
aperti della terra,
adusi al lento
generare di spighe.
Che bei frutti quell'anno
prometteva il melograno
e quanti umidi e verdi
muschi e odorosi
nei sentieri del bosco;
si sentiva la pioggia
che i volti irrigava
e ali affamate di futuro.*

Impianti nucleari sicuri di ieri e di oggi

C'è un futuro molto nucleare in Russia, dichiarato "sicuro", come negli anni passati.

di Beppe Usigrazie

Il Cremlino sta capitalizzando le risorse finanziarie rese disponibili dalla vendita di gas e petrolio per uno sviluppo capillare dell'energia nucleare non solo nel proprio territorio, ma anche a favore di quegli Stati amici che non dispongono di combustibili fossili. La Russia, infatti, può contare su un comparto industriale/nucleare tra i più potenti al mondo: produzione di uranio esafluoride (fonte Rosatom), arricchimento di Uranio (fonte Tenex), produzione del combustibile nucleare (fonte TVEL).

Per la Russia i progetti in cantiere prevedono di aumentare entro il 2030 da 31 a 70 reattori nucleari e d'incrementare la produzione di energia elettrica da fonte nucleare dal 17% al 25%.

Eppure da quelle parti non c'è stato solo il disastro di Chernobyl. Nel 1961 l'equipaggio di un sommergibile nucleare si sacrificò per

evitare una catastrofe sottomarina ed esistono ancor oggi dieci città nucleari conosciute solo in codice e neppure segnate sulla carta geografica - Tomsk 2, Arzamas 16, ... -, abitate da 800 mila persone che all'anagrafe non esistono. Tecnici ormai alla fame che, per vivere, svendono a chi capita plutonio, uranio e mercurio rosso, piccole ma micidiali bombe ad orologeria



per un'Europa sempre meno sicura. Dagli archivi segreti del Kgb - lo si sa grazie a Krikaliev, l'ultimo eroe russo dello spazio, abbandonato per un anno sulla Mir - è emerso che a Tiumei, in Siberia, ogni forma di vita è stata cancellata da una nube tossica. A ridosso del polo Nord c'è un territorio di test nucleari, effettuati soprattutto negli anni della guerra fredda. A pagarne le conseguenze la popolazione eschimese, vittima di ininterrotte piogge radioattive: genti nomadi, allevatori di renne, senza più sostentamento, perché la radioattività ha cancellato le piante e le renne non hanno più nulla da mangiare. Sono persone che nascono malate di mente e muoiono prima di compiere i 50 anni.

Nel 1957 negli Urali, a Celiabinsk 65, una delle città segrete, nell'industria Majak produttrice di esplosivo per le bombe atomiche, accadde un incidente che rese irrimediabilmente sterile un'intera regione e provocò, secondo gli scienziati, un inquinamento radioattivo decine di volte superiore a quello di Chernobyl, La Majak è tuttora attiva; mentre al poligono di Semipalatinsk, nel Kazakistan, centinaia di migliaia di persone furono uccise dalla radioattività.

Delle dieci città segrete URSS non si conosce il nome e di cinque solo il codice: tra queste Arzamas-16, dov'è avvenuto un paio d'anni fa un furto di materiale nucleare; Tomsk-2 e Celiabinsk-70, dove - per ammissione stessa del ministro dell'Energia Atomica Viktor Mikhailov al giornale "Nezavisimaya Gazeta" - sono di recente avvenute fughe radioattive.

Nei depositi della Bielorussia ci sarebbero tuttora diecimila tonnellate di carne radioattiva immesse sul mercato dopo il disastro, mentre in qualche fattoria intorno al reattore n.3 si fanno esperimenti sugli animali e sembra che le pelli di numerosi visoni contaminati siano finite al grande mercato di San Pietroburgo.

A Sosnovy Bor, la centrale nucleare a ridosso di San Pietroburgo, ci sono state almeno due esplosioni, ma pochi sanno che proprio davanti all'ingresso della centrale c'è quello che qui chiamano il cimitero atomico. In un'altra fabbrica sono racchiusi tutti i rifiuti radioattivi della zona nord-occidentale dell'ex Unione Sovietica. Un incidente equivarrebbe all'apocalisse.

Città senza auto per una mobilità sostenibile

E' necessario eliminare dalla città l'automobile e qualsiasi mezzo privato per il trasporto di merci, ma anche migliorare e ridurre i costi della mobilità.

di Sean Christian Wheeler

Anche prescindendo dall'esempio scintillante di Venezia, sono già molte le città in Europa e nel mondo dove si vive senza auto. E, se non città, interi quartieri car free, nei quali il traffico dei mezzi pubblici è consentito solo lungo poche arterie; e dove, anziché parcheggi, vi sono piste ciclabili, prati e viali alberati.



Qualche mese fa Legambiente ha presentato "Costruire città senza auto", un documento nel quale sono stati presi in esame i quartieri car free

di tutto il mondo. Il quartiere di Vauban di Friburgo, ad esempio, è costituito da 2.000 edifici per lo più passivi e abitato da 4.700 persone: di queste la metà non possiede auto. Qui non esistono parcheggi liberi: chi vuole una propria macchina, deve pagare i costi infrastrutturali che questa per il suo utilizzo richiede. La Germania agevola chi vuol vivere senza auto, formando cooperative che progettano, costruiscono e gestiscono zone residenziali completamente verdi. A volere queste isole sono persone d'ogni età ed estrazione, che intendono applicare e non solo enunciare i propri principi ed ideali; persone che non si limitano al risparmio dei costi di un'auto o al recupero degli spazi che essa richiede, ma che possiedono un profondo senso sociale ed un convinto rispetto dell'ambiente.

L'automobile, lo sappiamo tutti, comporta conseguenze sempre più gravi per la vita urbana: è causa prima di problemi ambientali, salutari, sociali ed estetici. L'auto annienta la vita dei quartieri, danneggia la vita sociale, isola le persone, incoraggia la crescita della periferia urbana, minaccia gli altri utenti della strada, disturba la gente per il rumore, invade strade, piazze e case, inquina, fa migliaia di vittime ogni anno, favorisce l'effetto serra, spreca energia e risorse naturali, impoverisce le nazioni. Occorre pensare, progettare e realizzare valide alternative, che non penalizzino, come pensa il Sindaco uscente di Perugia, quel signore che chiude i teatri per fare parcheggi, ma migliorino la vita sociale. L'automobile in città può essere eliminata solo a fronte di un progetto qualificato, efficiente, non un ritorno alle miserie del dopoguerra. La tecnologia per farlo - lo dimostra-

no le città che hanno operato questa scelta – esiste: Vienna, Slateford Green ad Edimburgo, BedZED a Londra, Vauban a Friburgo, Malmo, Kronsberg ad Hannover, GWL Terrein ad Amsterdam, Ecopark a Neuchatel, Drachten, ... solo per citare quelle europee.



L'Umbria si presta in modo eccezionale a compiere un'analoga operazione: la sua attuazione oltre a renderla davvero verde - convoglierebbe in regione un flusso turistico regolato e distribuito lungo tutto il corso dell'anno: perché non studiare questo appassionante tema, in modo da realizzarlo nel giro di un decennio?

Sussurri e grida

- *In bocca al lupo.*

- *Tesami, una fiaba musicale per educare all'ascolto.*

- *Il 7 giugno a Todì i Tesori di Montecristo.*

- *Il 14 giugno al Vallo di Nera Fiore di Cacio.*

- *Nucleare: un progetto che scavalca Parlamento e Cittadini.*

- *Il 27 giugno a Marsciano inaugurazione della biblioteca dedicata alla "Poesia delle Donne"*

In bocca al lupo

Alle prossime ed imminenti elezioni municipali sono candidati i nostri Consiglieri e Soci Deanna Mannaioli a Marsciano e Michele Pietrelli a Perugia, Sean Christian Wheeler a Piegara.

Che dire loro se non "in bocca al lupo" da parte di tutti i nostri Soci?

Tesami, una fiaba musicale per educare all'ascolto

E' il titolo di un libriccino delizioso con CD di Chiara Liuzzi: narra la fiaba di Colorina, una bambina allegra e divertente che abita un paese scolorito: le hanno detto che se riuscirà a liberare la musica dei colori, ridarà la felicità al mondo intero. L'autrice si propone, attraverso la narrazione e a varie attività di laboratorio da sperimentare, di far entrare nel mondo dei suoni i piccoli Lettori cui il libro è dedicato. La scoperta del "sonoro" fin dalla più tenera età aiuta i bambini ad entrare in

relazione con il proprio corpo, con il mondo esterno, con gli altri. Così come il "mmm" dei neonati diventa "mamma", anche un suono acquista significato, perché c'è qualcuno che chiede: "cos'è"?

Il 7 giugno a Todì i Tesori di Montecristo

Vi ricordo che il 7 Giugno INTRA ed il TCI hanno organizzato una visita allo storico Istituto Agrario "Augusto Ciuffelli" di Todì, ex convento di Montecristo. Il ritrovo è fissato per le ore 10.00 presso la Porta Perugina di fronte all'ingresso dell'Istituto, dove c'è a disposizione l'ampio parcheggio della scuola. L'itinerario è abbastanza articolato e prevede la visita all'ex convento medievale, oggi adibito a scuola, nei suoi ambienti più caratteristici: l'ex chiesa, il teatro, alcuni laboratori, le serre etc., con brevi illustrazioni sugli affreschi esistenti, alcuni dei quali di bella fattura. Alle 12.45 degustazione a base di formaggi tipici della scuola, abbinati con il passito di grechetto. Alle 14.30 ci si sposta in macchina al vicino centro culturale ambientale di Pian di Porto, degna porta di ingresso al parco fluviale del Tevere: il complesso è costituito da due vecchi casali ristrutturati, anch'esso appartenente alla scuola. Vi sarà innanzitutto la visita all'adiacente chiesa di Santa Maria del Porto, seguita da una passeggiata nell'orto botanico in piena fioritura: vi si potranno ammirare le essenze arbustive e arboree tipiche dell'asta del Tevere ed un piccolo frutteto storico con varietà a rischio di estinzione; si potrà visitare l'osservatorio astronomico con una piccola lezione (mezz'ora) nell'aula seminari annessa al collegio. Infine, alle 21.30, se ci saranno almeno sei adesioni e se il tempo lo permetterà, si potrà ritornare all'osservatorio per partecipare ad un viaggio tra le stelle di fine primavera.

Il 14 giugno al Vallo di Nera Fiore di Cacio

Domenica 14 giugno 2009 al Vallo di Nera la mostra-mercato del formaggio e dei prodotti tipici umbri costituirà il fulcro dell'iniziativa. Ad arricchire il programma ci saranno attività ed eventi che coinvolgeranno il pubblico in una vera e propria immersione totale alla scoperta e riscoperta di tradizioni e gusti di una volta: passeggiate dei sapori, gare di ruzzolone, vendita e degustazione prodotti tipici accompagnata dalla musica dei cantori popolari, rappresentazione della lavorazione del formaggio a partire dal latte con degustazione di ricotta e pizza cotta nel forno cinquecentesco del paese e torta al testo, per i più piccini passeggiate a dorso di mulo. Per altre informazioni vedi www.fiordicacio.com

Nucleare: un progetto che scavalca Parlamento e Cittadini

Nei giorni scorsi il Senato ha approvato - nell'ambito della discussione del ddl 1195 recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia - l'articolo 14, recante delega al Governo in materia nucleare.

La delega riguarda la disciplina della localizzazione sul territorio nazionale di impianti di produzione di energia elettrica nucleare, di impianti di fabbricazione del combustibile nucleare e dei sistemi di stoccaggio e di deposito. Avviate infine le votazioni degli emendamenti presentati all'articolo 16 recante misure per la sicurezza e il potenziamento del settore energetico.

Siamo di fronte non più al rischio, ma alla piena attuazione di un progetto che coinvolgerà anche il settore della Difesa. Sempre in Senato è infatti in discussione il ddl 1373 per la costituzione della Difesa Servizi SpA, la quale ha tra le sue finalità quella "di permettere l'installazione di impianti energetici destinati al miglioramento del quadro di approvvigionamento strategico dell'energia, della sicurezza e dell'affidabilità del sistema nel quadro degli obiettivi comunitari in materia di energia e ambiente".

Nuove centrali potranno essere costruite direttamente dalla Difesa Servizi SpA, o date in concessione e/o locazione, e realizzate in siti militari, infrastrutture e beni del demanio militare. Tutto ciò sfuggendo al controllo delle Autonomie Locali, della magistratura e del Parlamento nonché delle popolazioni residenti nelle vicinanze dei siti prescelti, essendo questi "Zona Militare - Limite Invalicabile", come recitano i cartelli affissi ai confini. E senza che si tenga nella dovuta considerazione il depauperamento di esperienze e professionalità oggi utilizzate in queste basi con altre funzioni, e che difficilmente potrebbero essere convertite alla produzione di energia nucleare.

Il 27 giugno Marsciano inaugurazione della biblioteca dedicata alla "Poesia delle Donne"

Dulcis in fundo, un'anteprima in corso d'opera: Deanna Mannaioli sta lavorando intorno a quest'idea, che si inserirà tra gli eventi della tradizionale festa marscianese del San Giovanni. Ha già avuto l'adesione di docenti universitarie, editrici, politici e poetesse. Entro i primi di giugno l'idea dovrebbe essere a punto e sarà comunicata a tutti i Soci, gli Amici e a chi sarà interessato a questo originale ed inedito evento.



Credito Umbria

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

